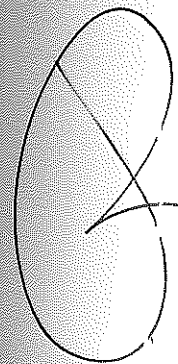


B/35-IV

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Fondata da Aurelio Becca e Ugo Natoli
Diretta da Umberto Carabelli

ANNO LXVII
Trimestrale
ottobre-dicembre
4/2017



ANNO LXVII - N. 4 2017

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE



Parte I - Dottrina

- *Il tema*
IMMIGRAZIONE E LAVORO
a cura di Laura Calafà, Alessandro Garilli
contributi di M. Ambrosini, M. McBritton, C. De Marco,
R. Nunin, S. Bologna, A. Riccobono
- *Problemi di attualità*
DIRITTI SOCIALI E PROCESSO
contributi di L. Carlassare, G. Amoroso, A. Bottini,
V. Martino, G. Costantino, C. Ponterio
- *Problemi di diritto sociale europeo e internazionale*
J.C. Villalón *Le sfide attuali della contrattazione collettiva in Spagna*

Parte II - Giurisprudenza

- *Il caso*
F. Pallante *La dubbia inammissibilità del referendum sui licenziamenti illegittimi*
- *Rassegna di giurisprudenza*
G. Cannati *Sui licenziamenti «ritorsivi-discriminatori»*
- *Note*
O. Bonardi *Discriminazioni per età* / M. Talarico *Controlli difensivi e accessi alla rete* /
M. Salvagni *Repechage in mansioni inferiori* / A. Curcio *Opposizione al trasferimento* /
M. Tufo *Dedotto e deducibile nel rito Fornero* / A. Sgroi *Certificazione del lavoratore
in distacco* / R. Barletta *Evasione contributiva, simulazione contrattuale, evasione fiscale*

Osservatori online

- *Corte di Giustizia dell'Unione Europea*
a cura di Luigi Menghini e Roberta Nunin
- *Lavoro pubblico*
a cura di Paola Saracini
- *Previdenza sociale*
a cura di Antonino Sgroi



ISSN 0392 - 7229
Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma - € 35.00

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Fondata da Aurelio Becca e Ugo Natoli

ANNO LXVIII - 2017 - N. 4

*Trimestrale
ottobre-dicembre 2017*

UG

DIRETTA DA

Umberto Carabelli

COLLEGIO DEI CONDIRETTORI

*Alessandro Bellavista, Olivia Bonardi, Fausta Guarriello,
Andrea Lassandari, Franco Scarpelli, Lorenzo Zoppoli*

COMITATO DI INDIRIZZO SCIENTIFICO E DI REFERAGGIO

*Mariapaola Aimò, Anna Alaimo, Cristina Alessi, Piergiovanni Alleva, Amos Andreoni,
Vittorio Angiolini, Gian Guido Balandi, Marzia Barbera, Marco Barbieri, Vincenzo Bavaro,
Lorenzo Bordogna, Franca Borgogelli, Giuseppe Bronzini, Laura Calafà, Piera Campanella,
Maria Teresa Carinci, Michele Castellano, Pasquale Roberto Chieco, Luigi de Angelis,
Alfonsina De Felice, Gisella De Simone, Antonio Di Stasi, Marco Esposito, Francesco Fabbri,
Vincenzo Ferrante, Giuseppe Ferraro, Franco Focareta, Ginevra Galli, Alessandro Garilli,
Domenico Garofalo, Stefano Giubboni, Donata Gottardi, Enrico Gragnoli, Renato Greco,
Daniela Izzì, Carmen La Macchia, Vito Sandro Leccese, Antonio Lo Faro, Piera Loi,
Massimo Luciani, Luigi Mariucci, Luigi Menghini, Gabriella Nicosia, Roberta Nunin,
Giovanni Orlandini, Massimo Pallini, Paolo Pascucci, Adalberto Perulli, Alberto Piccinini,
Valeria Piccone, Carla Ponterio, Federico Maria Putaturo, Rita Sanlorenzo, Paola Saracini,
Stefania Scarponi, Antonino Sgroi, Valerio Speciale, Carla Spinelli, Lucia Tria, Patrizia Tullini,
Sergio Vacirca, Lucia Valente, Bruno Veneziani, Antonio Viscomi, Roberto Voza*

COMITATO DI REDAZIONE

*Andrea Allamprese (caporedattore), Filippo Aiello, Stefano Cairolì, Guido Canestri,
Carlo de Marchis, Madia D'Onghia, Michele Faioli, Lorenzo Fassina,
Antonio Federici, Lorenzo Giasanti, Maria Giovanna Greco, Alberto Lepore,
Antonio Loffredo, Marco Lozito, Matteo Maria Mutarelli, Alessandra Raffi,
Enrico Raimondi, Rocco Reina, Michelangelo Salvagni, Enrico Maria Terenzio*

DIRETTORE RESPONSABILE

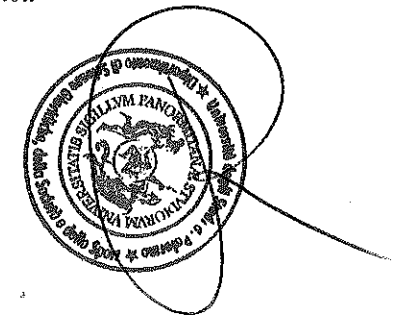
Maurizio Minnucci

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Rossella Basile



EDIESSE



Il Collegio dei condirettori della *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale* ha deciso, come scelta editoriale decorrente dal 2016, di non accettare per la pubblicazione contributi che siano stati pubblicati o siano in corso di pubblicazione in altre riviste italiane o in rete, né di consentire la pubblicazione in altre riviste italiane o in rete di contributi già pubblicati nella *Rivista*. Gli autori sono invitati a rispettare questa decisione.

I saggi pubblicati nella «Parte I - Dottrina» non devono superare le 20 pagine nel formato della *Rivista* (pari a 54.000 battute spazi inclusi) e sono sottoposti alla valutazione di *referees* anonimi. Il gruppo dei *referees* è composto dai membri del Comitato di indirizzo scientifico e di referraggio e da altri/e studiosi/e.

I materiali per la pubblicazione vanno inviati per posta elettronica alla Segreteria di redazione e devono uniformarsi ai criteri redazionali della *Rivista* (che possono essere richiesti alla stessa Segreteria).

Il testo delle sentenze annotate nella «Parte II - Giurisprudenza» e il testo degli «Osservatori» sono pubblicati in: www.ediesseonline.it/rivistelrgl.

La *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale* partecipa alla *International Association of Labour Law Journals* (www.labourlawjournals.com).

Proprietario ed editore
Ediesse s.r.l.
Via delle Quattro Fontane 109 - 00184 Roma
Tel. 06/44870325 - Fax 06/44870335
www.ediesseonline.it
E-mail: ediesse@cgil.it
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 3848/1954

Sito web della rivista
www.ediesseonline.it/rivistelrgl

Segreteria di redazione
Via delle Quattro Fontane 109 - 00184 Roma
Tel. 06/44870323 - Fax 06/44870335
E-mail: rgl@ediesseonline.it

Progetto grafico e fotocomposizione
EDIESSE

Stampa
O.GRA.RO. s.r.l.
Vicolo dei Tabacchi, 1 - 00153 Roma

Ufficio abbonamenti
Tel. (06) 44870283 - Fax (06) 44870335
Dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-16,30
E-mail: ediesse@cgil.it

Tariffe di abbonamento
Ordinario 120,00 euro; estero 240,00 euro
• L'abbonamento dà diritto all'accesso gratuito al *Notiziario della Rivista giuridica del lavoro*.
• Agli studenti universitari che abbiano uno specifico interesse per il diritto del lavoro verrà riconosciuto lo sconto del 50% presentando la richiesta del docente che segue la loro attività.

Singolo fascicolo: 35,00 euro; arretrati: 70,00 euro

Distribuzione in libreria
MESSAGGERIE LIBRI SPA

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI DICEMBRE 2017

Egregio Abbonato,
ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 La informiamo che i Suoi dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati dalla nostra società, nonché da enti e società esterne a essa collegate, solo per l'invio di materiale amministrativo, commerciale e promozionale derivante dalla nostra attività.
La informiamo inoltre che Lei ha il diritto di conoscere, aggiornare, cancellare, rettificare i Suoi dati od opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione del suddetto decreto legislativo.



Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

PARTE I DOTTRINA

IL TEMA

Immigrazione e lavoro
Immigration and labour

Laura Calafà, Alessandro Garilli

Introduzione 553
Introduction

Maurizio Ambrosini

Perché e come gli immigrati continuano a lavorare in Italia 557
Why and how immigrants continue to work in Italy

Monica McBritton

Lavoro extracomunitario, mercato del lavoro, contratti 582
Immigrant work, labour market and employment relations

Cinzia De Marco

Immigrati e pubblico impiego 599
Immigrants and public employment

Roberta Nunin

Salute e sicurezza sul lavoro: quali tutele per i lavoratori migranti? 614
Health and safety at workplaces: which kind of protection for migrant workers?

Silvio Bologna

Eguaglianza e welfare degli immigrati: tra self-restraint legislativo e aperture giurisprudenziali e contrattuali 636
Equality and welfare of immigrants: among legislative self-restraint and Courts and collective bargaining openings

<i>Alessandro Riccobono</i> «Ai confini dell'integrazione»: migrazioni europee, libertà di movimento e diritti sociali di cittadinanza, oggi <i>«At the borders of integration»: European migrations, freedom of movement and social rights of citizenship, today</i>	652
PROBLEMI DI ATTUALITÀ	
Diritti sociali e processo <i>Social rights and trial</i>	
<i>Lorenza Carlassare</i> L'effettività dei diritti sociali nella Costituzione <i>The Constitutional effective social rights</i>	671
<i>Giovanni Amoroso</i> Processo di cassazione e riflessi sulla funzione nomofilattica della Corte <i>Cassation trial and effects on the function of the Court</i>	682
<i>Aldo Bottini</i> I percorsi alternativi di risoluzione delle controversie in materia di lavoro <i>Alternative dispute resolution paths in labour law</i>	693
<i>Vincenzo Martino</i> Diritti di difesa, negoziazione assistita e art. 92 c.p.c. <i>Rights of defense, assisted negotiation and article 92 of the Code of Civil Procedure</i>	703
<i>Giorgio Costantino</i> Qualificazione del fatto e vizi di legittimità nel giudizio di cassazione <i>Judicial control of the facts and vices of legitimacy in Cassazione judgement</i>	713
<i>Carla Ponterio</i> La tutela effettiva dei diritti sociali nel giudizio di merito <i>The effective protection of the social rights in proceedings of first instance</i>	724
PROBLEMI DI DIRITTO SOCIALE EUROPEO E INTERNAZIONALE	
<i>Jesús Cruz Villalón</i> Le sfide attuali della contrattazione collettiva in Spagna <i>Current challenges to collective bargaining in Spain</i>	735

PARTE II GIURISPRUDENZA

IL CASO

<i>Francesco Pallante</i> La dubbia inammissibilità del referendum sui limiti alla tutela reale contro i licenziamenti illegittimi <i>(Corte costituzionale, 27.12.2017, n. 26)</i>	511
--	-----

RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA

<i>Giuseppe Cannati</i> Itinerari giurisprudenziali sui licenziamenti «ritorsivi-discriminatori» e novità normative	525
---	-----

RAPPORTO DI LAVORO

<i>Olivia Bonardi</i> Il divieto di discriminazioni per età alla deriva: note sul caso <i>Abercrombie</i> <i>(Corte di Giustizia, 19.7.2017, C-143/16, Prima Sezione)</i>	545
--	-----

<i>Milena Talarico</i> La Corte di Cassazione in tema di controlli difensivi: il caso degli indebiti accessi alla rete mediante uso della chiavetta aziendale per la navigazione internet <i>(Cassazione, 15.6.2017, n. 14862)</i>	560
--	-----

<i>Antonio Di Stasi</i> La natura «bifronte» della Rsu e il diritto all'assemblea delle singole componenti <i>(Cassazione, 6.6.2017, n. 13978, S.U.)</i>	565
---	-----

<i>Michelangelo Salvagni</i> Il <i>repechage</i> in mansioni inferiori dopo il <i>Jobs Act</i> : obbligo o facoltà? <i>(Cassazione, 26.5.2017, n. 13379, S. civ.)</i>	577
---	-----

<i>Lucia Viola</i> Il diritto del dipendente di svolgere un'ulteriore attività lavorativa (<i>Cassazione, 25.5.2017, n. 13196</i>)	583
<i>Maria Elena Sauro</i> I controlli difensivi e l'(in)utilizzabilità della prova (<i>Cassazione, 24.5.2017, n. 13019</i>)	588
<i>Alessandro Curcio</i> Attuale assenza di un diritto di opposizione del lavoratore al trasferimento <i>ex art. 2112 c.c.</i> (<i>Cassazione, 23.5.2017, n. 12919, S. IV civ.</i>)	592
<i>Oscar Genovesi</i> Licenziamenti disciplinari e previsioni contrattuali (<i>Cassazione, 5.5.2017, n. 11027</i>)	596
<i>Marco Tufo</i> Il rapporto tra il dedotto e il deducibile nella fase di opposizione del rito Fornero (<i>Corte d'Appello Torino, 19.5.2017</i>)	602
<i>Maria Antonietta Carbone</i> Equiparazione tra ordinanza e sentenza ai fini dell'esercizio del diritto di opzione a norma dell'art. 18, c. 3, St. lav. (<i>Tribunale Milano, 30.5.2017, ord.</i>)	607
<i>Michele Valerio Di Tanna</i> Assistenza ai disabili: trasferimento e disciplina delle mansioni (<i>Tribunale Roma, 18.5.2017, ord.</i> <i>Tribunale Roma, 27.4.2017, ord.</i> <i>Tribunale Roma, 28.2.2017, ord.</i>)	612
<i>Giulia Negri</i> L'insussistenza del fatto materiale e la ripartizione dell'onere probatorio: un'interpretazione costituzionalmente orientata (<i>Tribunale Milano, 14.3.2017</i>)	617

<i>Francesco Di Noia</i> «Viva la Rai!»: ancora sull'indennità sostitutiva delle ferie non godute e sulla decorrenza della prescrizione (<i>Tribunale Bari, 8.3.2017</i>)	622
<i>Francesco Simeone</i> Il licenziamento per ritorsione o per rappresaglia (<i>Tribunale Taranto, 20.2.2017, ord.</i>)	627
DIRITTO SINDACALE	
<i>Dario Manna</i> Testo Unico sulla rappresentanza e decadenza da membro della Rst: la problematica ipotesi del «cambio di appartenenza» (<i>Tribunale Napoli, 4.7.2017, ord.</i> <i>Tribunale Napoli, 18.5.2017, ord.</i>)	633
CONTROVERSIE DI LAVORO	
<i>Barbara Caponetti</i> Per un «giusto regresso»: <i>overruling</i> e potere del giudice di riqualificare l'eccezione relativa all'estinzione del diritto (<i>Tribunale Livorno, 26.1.2017</i>)	639
SICUREZZA SOCIALE	
<i>Antonino Sgroi</i> L'efficacia vincolante del certificato E101 nei confronti dello Stato membro ove si reca il lavoratore distaccato e i poteri riconosciuti allo stesso dall'ordinamento europeo (<i>Corte di Giustizia, 27.4.2017, C-620/15, Prima Sezione</i>)	645
<i>Riccardo Barletta</i> L'evasione contributiva mediante la simulazione contrattuale come ipotesi speciale di evasione fiscale (<i>Cassazione, 13.3.2017, n. 6405</i>)	663

OSSERVATORI ONLINE

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

a cura di Luigi Menghini e Roberta Nunin

Periodo aprile-settembre 2017

Luigi Menghini e Roberta Nunin

102

LAVORO PUBBLICO

a cura di Paola Saracini

Periodo maggio-ottobre 2017

Gabriella Nicosia, Paola Saracini, Carla Spinelli

114

PREVIDENZA SOCIALE

a cura di Antonino Sgroi

Periodo ottobre 2016 - ottobre 2017

Corte costituzionale e Corte di Cassazione

Antonino Sgroi

129

PARTE I
DOTTRINA

Si avvertono i gentili lettori che l'abbonamento alla *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale* dà diritto all'accesso gratuito e riservato al *Notiziario della Rivista giuridica del lavoro*, pubblicato a partire dal n. 1/2017 esclusivamente online.

Laura Calafà ()*, *Alessandro Garilli (**)*

INTRODUZIONE

1. — La complessità del fenomeno migratorio è confermata dalla pubblicazione del *Dossier Statistico Immigrazione 2017* (Roma, Eidos-Unar). In particolare, con riguardo alla relazione tra lavoro e immigrazione, i dati asseverano la «svolta ciclica» dell'economia (già avviata nel 2016): una svolta che può leggersi attraverso l'aumento dell'occupazione degli stranieri, che rivestono un ruolo di «ammortizzatori del ciclo produttivo» e forniscono un contributo complementare nel mercato del lavoro duale dove sono collocati, utile a rafforzare la competitività complessiva di sistema, con un andamento praticamente uniforme su tutto il territorio nazionale, in controtendenza solo nel Mezzogiorno per l'incidenza di altri fenomeni (dal caporalato allo sfruttamento non solo degli stranieri).

Questo rapporto di complementarità, evidenziato dal *Dossier*, esclude che l'immigrato sottragga spazio economico per gli autoctoni. Da questa condivisa premessa valoriale prendono le mosse i diversi contributi che analizzano sotto varie angolazioni il Tema *Immigrazione e lavoro*. Non a caso, il saggio di apertura è stato affidato al sociologo Maurizio Ambrosini, il quale propone una lettura del fenomeno incentrata sul legame tra mercato del lavoro e *welfare*, e in cui appare in tutta la sua pregnanza il termine «resilienza» per connotare gli adattamenti costanti e continui dei lavoratori migranti.

Non ci si soffermerà sulle vicende della gestione dei flussi e delle diverse rotte seguite dai migranti: si è scelto di considerare scontate le tensioni politico-strategiche a livello dell'Unione europea, simbolicamente rappresentate dagli incontri preparatori del G20 in Germania, dove il neoeletto Presidente francese Macron ha tentato di cancellare ogni riflessione sui cd. migranti economici dall'agenda dei partecipanti al *summit* di Berlino del giugno 2017. Solo la satira di Altan ha saputo rappresentare in modo ade-

(*) Professoressa ordinaria di Diritto del lavoro presso l'Università di Verona.

(**) Professore ordinario di Diritto del lavoro presso l'Università di Palermo.

guato l'assurdità di un tale tentativo in una vignetta nella quale al ragazzo che chiede: «Cosa sono i migranti economici?», l'adulto risponde: «Quelli che hanno paura di morire di fame invece che per le bombe».

Delle vicende regolative dei flussi *extra Ue* si avrà sicuramente occasione di discutere al termine della trattativa in corso tra Gran Bretagna e Ue all'indomani della *Brexit*. Da quel momento – 29 marzo 2019 alle ore 23 –, i confini della mobilità *extra e intra Ue*, tra ciò che è dentro e ciò che fuori dell'Unione, saranno finalmente chiariti anche in termini di impatto sulla libera circolazione dei lavoratori e dei collegati sistemi di coordinamento previdenziale.

In questo volume si è scelto, invece, di tenere alta l'attenzione sul diritto positivo, in particolare sui diversi profili regolativi dell'immigrazione che attengono al diritto del lavoro.

L'eguaglianza giuridica tra cittadini e immigrati è il filo conduttore dei contributi lavoristici: gli Autori hanno esplorato la tematica all'insegna dell'ordinamento multilivello, verificando se e in che termini il principio della parità di trattamento, riconosciuto in ambito internazionale ed europeo, abbia trovato attuazione nell'ordinamento interno, sia sul versante legislativo sia su quello giurisprudenziale.

Il mercato del lavoro degli stranieri e il contratto sono oggetto del contributo di Monica McBritton, che si sofferma in particolare sulla riscrittura del d.lgs. 29.10.2016, n. 203, in attuazione della Direttiva n. 2014/36/Ue. Il peso delle scelte effettuate negli anni sulla gestione degli accessi per i lavoratori *extra Ue* è evidente anche oggi, nonostante i flussi per l'accesso al lavoro risultino sostanzialmente bloccati. È da almeno quattro anni che gli accessi per motivi di famiglia attraverso i ricongiungimenti superano quelli per ragioni di lavoro.

Con riguardo al tema della salute e sicurezza dei lavoratori migranti, Roberta Nunin traccia un'articolata lettura della normativa oggi in vigore nel nostro paese attraverso la lente dello *status* di straniero lavoratore.

Il saggio di Cinzia De Marco analizza la tematica in merito all'accesso degli immigrati extracomunitari e dei cittadini degli Stati membri alle pubbliche amministrazioni: nonostante le Convenzioni Oil riconoscano la non discriminazione tra *cives* e *non cives*, e l'art. 45 del TfUe sancisca come regola generale la libera circolazione dei lavoratori, ancora oggi è possibile che il singolo Stato precluda l'accesso al pubblico impiego agli stranieri in relazione a quelle attività lavorative necessarie alla salvaguardia degli interessi nazionali. Le precisazioni della Corte di Giustizia non hanno fugato i dubbi interpretativi e le difficoltà applicative nei singoli casi concreti.

Sempre nella prospettiva dell'eguaglianza, il contributo di Silvio Bologna analizza la tutela previdenziale e assistenziale di cui godono i migranti per motivi economici provenienti da paesi terzi e regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato: il principio paritario, pieno e incondizionato secondo le Convenzioni Oil e la giurisprudenza della Corte Edu, è ridimensionato da varie direttive dell'Unione che consentono allo Stato o di derogarvi o di circoscrivere la tecnica di tutela ai soli residenti di lungo periodo. Questa soluzione compromissoria è in parte controbilanciata nell'ordinamento italiano dalle giurisprudenze di merito e costituzionale, che con intensità diverse fanno leva sull'obbligo di interpretazione conforme e sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, e dal *welfare* contrattuale.

Da ultimo, il saggio di Alessandro Riccobono scandaglia il principio paritario nella prospettiva della mobilità lavorativa intraeuropea alla luce degli ultimi orientamenti della Corte di Giustizia, con particolare riguardo alla tutela assistenziale di cui godono i cittadini europei inattivi: i giudici di Lussemburgo, nel «trittico» *Brey, Dano e Commissione contro UK*, hanno privilegiato una lettura marcatamente economicistica del Trattato, posto che le istanze solidaristiche sottese alla libera circolazione vengono subordinate alla stabilità delle finanze pubbliche dei paesi ospitanti: bene giuridico prevalente rispetto all'inclusione sociale.

Il volume rende evidente una carenza: la scelta dei temi a partire dal diritto positivo vigente esclude ogni lettura giuridica strutturale dell'intero fenomeno del lavoro degli stranieri che dovrebbe comprendere gli irregolari. Oltre a essere non quantificabili (nonostante i diversi propositi dell'Istat), gli stranieri irregolari rimangono anche non facilmente qualificabili per il diritto (anche del lavoro).

L'affermazione lavoristica di un interesse al tema del lavoro irregolare (anche dello straniero) sposta necessariamente l'attenzione sulla tutela dei diritti dell'irregolare. In dottrina, si è discusso se l'immigrato irregolare possa continuare a essere escluso dal generale funzionamento dei sistemi di solidarietà sociale: un ragionamento che pare escluso dalla politicizzazione del tema complessivo piuttosto che dalla razionalità scientifica maturata in materia, come ampiamente ha dimostrato la dottrina. Quello che sembra mancare – tanto a livello nazionale, quanto a livello Ue – è ogni attenzione compiuta ai diritti fondamentali dei migranti irregolari e, per quanto di stretta competenza, a quelli connessi al lavoro. Il discorso sui diritti viene effettuato solo nei termini in cui sia funzionale ad assicurare un processo di ritorno nei paesi d'origine [anche e soprattutto argomentando dalla Direttiva (sanzioni) n. 2009/52/Ce, che garantisce solo il diritto a essere re-

tribuiti ai lavoratori stranieri irregolari]. Il sostanziale blocco dei processi di regolarizzazione e il baricentro regolativo Ue imperniato sull'allontanamento non possono non farci ricordare che non c'è (o pare non esserci) consenso generale su politiche diverse da quelle attualmente perseguite, magari più attente alla garanzia della generale dignità umana.

Le parole del Presidente francese non sono che un esempio, tra i tanti, che segnano il destino delle politiche in materia di immigrazione.

Maurizio Ambrosini ()*

PERCHÉ E COME GLI IMMIGRATI CONTINUANO A LAVORARE IN ITALIA

SOMMARIO: 1. L'accoglienza delle braccia. — 2. Tra economia e politica: fabbisogni di manodopera e regolamentazione dei movimenti migratori. — 3. Il ruolo delle reti migratorie nella costruzione del mercato del lavoro immigrato. — 4. Gli immigrati come perno del «welfare invisibile». — 5. Di fronte alla crisi: la resilienza dell'immigrazione in Italia. — 6. Rimanere malgrado la crisi. — 7. Conclusioni. Accettazione economica e rifiuto politico.

1. — *L'accoglienza delle braccia* — Un dato che colpisce, nell'analizzare il fenomeno migratorio in Italia, è la rapidità del passaggio da paese di emigrazione a paese di immigrazione (1). Nel nostro paese vivono oggi circa 5,5 milioni di immigrati residenti, oltre a circa 400.000 persone in condizione irregolare (2). Di questi, come vedremo, 2,4 milioni hanno un'occupazione regolare (3).

Si tratta di un mutamento largamente spontaneo, non previsto e poco regolamentato: è stato generato «dal basso», nel mercato del lavoro e nei contesti sociali locali, e soltanto in seguito, fra ritardi e resistenze di vario genere, è stato riconosciuto da parte delle istituzioni pubbliche e regolamentato giuridicamente.

All'inizio degli anni novanta, quando è iniziata la presa di coscienza pubblica della trasformazione dell'Italia in un paese di immigrazione, la visione del fenomeno era orientata essenzialmente in senso patologico: un nuovo problema sociale abbattutosi su un paese già carico di difficoltà. Nel frattempo, in modo poco visibile e frammentato, il mercato del lavoro (imprese, ma anche famiglie), così come alcuni attori della società civile (associazioni, sindacati, chiese...), lavoravano in senso opposto, verso l'inserimento economico, all'inizio soprattutto informale, poi sempre più forma-

(*) Professore ordinario di Sociologia delle migrazioni presso l'Università di Milano.

(1) Pugliese 2002.

(2) Fondazione Ismu 2016.

(3) Ministero del Lavoro 2017.